Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Anno XXXIX — N. 212 MARTEDÌ 1 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Attacchi nemici respinti.

Arsiero bombardata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 31 luglio 1916. Bollettino 433.

In valle Adige, la notte sul 30, il nemico attaccò le nostre posizioni di Castione e di Zugna; fu subito respinto. Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche in tutta la zona dall'Adige al Pasubio.

In valle Astico, continua la nostra pressione a Nord di M. Cimone. L'artiglieria nemica di grosso calibro bombardò ieri Arsiero, facendovi danni e qualche vittima.

In valle Travignolo (Avisio,) l'avversario, che ha ricevuto rinforzi di truppe e di artiglierie, tentò tre successivi attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate, ma fu ogni volta energicamente respinto.

In valle Drava, la stazione di Sillian fu nuovamente colpita dal nostro tiro.

Sulla rimanente fronte nessun avvenimento notevole.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala e su Fiera di Primiero; nè vittime, nè danni.

Generale CADORNA

La liberazione parziale dei nostri prigionieri in Africa

TRIPOLI, 31. La Colonia, vivamente soddisfatta della liberazione dei prigionieri italiani di Tarhuna, manifesta la sua gioia e la sua riconoscenza verso la saggia politica del generale Ameglio. Un Comitato di eletti cittadini, sotto gli auspici della commissione municipale, organizzò una dimostrazione imponente.

Un corteo, al quale parteciparono tutte le classi di italiani, di arabi, di israeliti, preceduto da fanfare e bandiere nazionali e dai stendardi di città italiane (compresi quelli di Trento e di Trieste), percorse le vie della Città, acclamando calorosamente al governatore.

Il primo commissario municipale e l'avvocato Caterchini pronunziarono discorsi in cui, dopo aver accennato alle lunghe e difficili trattative, inneggiarono al successo raggiunto mercè l'opera ferma e paziente del generale Ameglio. (Stef.)

Un prigioniero del Tarhuna

racconta le impressioni della sua cattività.

Il *Giornale d'Italia* di ieri sera pubblica la seguente intervista avuta dal suo corrispondente da Sinigaglia col soldato automobilista Daimonte, precedentemente evaso dalle prigioni del Tarhuna. Il Daimonte racconta:

« Il 6 maggio 1916 una forte massa di ribelli prese d'assedio il presidio italiano nella regione degli Orfella. La nostra resistenza durò ben 60 giorni e sarebbe riuscita vittoriosa se il comando avesse potuto mandare i rinforzi necessari. La capitolazione avvenne l'8 luglio.

— A proposito, a quanto ammontano i nostri prigionieri in Libia?

— E' accertato che sono circa 1200, compresi 50 ufficiali.

— Come passaste dagli Orfella al Tarhuna?

— Noi venimmo trasportati nella regione degli Orfella. Compiuta che fu la ripartizione del bottino, il figlio del Senusso con la sua parte, circa 600 prigionieri, fra quali 26 ufficiali e due automobili, una guidata da me ed una dal compagno Ercolani, da Farnese (Viterbo) mossè per Tarhuna il 27 settembre. Scacciato poi di là il figlio del Senusso, noi restammo in potere degli altri capi arabi.

— Come foste trattati?

— Relativamente bene, specialmente Ercolani ed io, perchè eravamo adibiti alla manutenzione degli autocarri e perchè abitavamo in una casetta solitaria fuori del centro, lontani dal castello nel quale si trovavano gli altri. Questo rispetto da parte del nemico è dovuto anche al contegno sereno e dignitoso da parte dei nostri, dai capi ai gregari: nessuna debolezza e nessuna viltà. Gli arabi, per quanto padroni di casa, ci temevano assai.

— E il vitto?

— Magrissimo. Una razione d'orzo al giorno ed acqua fresca. Noi macinavamo l'orzo fra due pietre e con quel miscuglio di farina e crusca facevamo, a mezzogiorno, una stiacciata abbrustolita ed alla sera un po' di polenta. Però chi ha da spendere può comperare qualche altro commestibile; specialmente si trovano uva e frutta in quantità: due uova per un soldo ed anche cinque per due soldi: pere e mele, albicocche a 15 e 20 al soldo ed anche a trenta e quaranta al soldo se più scadenti. Un mese fa si comprava l'uva a dieci centesimi l'ogra (misura equivalente a 1200 grammi) ma ora è salita ad un franco in causa della deficenza di viveri. La mancanza di orzo si fa sentire assai e fra la popolazione araba si soffre la fame. Questa condizione di fatto accelererà il tante volte discusso scambio di prigionieri, togliendo ciò gli arabi dalla precaria situazione economica in cui si trovano.

(E il fatto si è avverrato in questi giorni come gli narrarono i telegrammi).

A un ritratto di Dante

abbellito dagli stemmi delle Provincie irredente

Dante fulgor degli italici
ardimentosi pensieri,
che in Te lor fede temprarono
pei dritti sacri e più veri,

inspira, o fulgido Spirito,
forti e fecondi voleri,
dando alla guerra santissima
degni d'Italia guerrieri,

Dante, sorgente di cantici
vaticinanti l'ascesa
della fortuna d'Italia,

fa che la Patria tua libera
completamente sia resa,
di libertà Vate e Simbolo.

Gemona 21 luglio 1916

Avv Luigi Sala

La Galizia e i Carpazzi.

Prima dello sferrarsi della nuova e fortunata offensiva russa, la linea lungo la quale si fronteggiavano gli eserciti austro-tedeschi e gli eserciti russi, andava, all'ingrosso, in direzione da nord a sud, da Riga al confine austro-russo rumeno. Ad occidente di questa linea, e cioè in possesso dei tedeschi, trovavansi le provincie russe della Curlandia e della Lituania, parte di quelle di Vilna, del Polliesste, della Volinia e tutta la Polonia; ad oriente, e cioè in possesso dei russi, stava una piccola striscia della Galizia. Nella recente offensiva i russi hanno riconquistato una parte notevole della Volinia occidentale, parte della Galizia orientale e tutta la Bucovina, ove i russi cominciarono a valicare i Carpazi.

La Galizia

Il sistema dei Carpazi ha l'aspetto di un largo ferro di cavallo che, cominciando da Presburgo sul Danubio circonda tutta l'Ungheria e finisce di nuovo sul Danubio, alle Porte di Ferro. Cadendo ripidamente verso lato interno e cioè verso la pianura ungherese, i Carpazi si abbassano nel lato esterno in una serie di gradini paralleli, trasformantisi progressivamente in colline, che si collegano alle alture della Volinia e del ripiano della Podolia.

Buona parte del versante esterno dei Carpazi è occupato appunto dalla Galizia, la più popolosa delle 17 provincie austriache (8 milioni di abitanti), ed anche la più vasta, avendo una superficie quasi eguale a quella del Piemonte, della Lombardia e del Veneto presi insieme. La popolazione è costituita per oltre due terzi di polacchi e di ruteni; per il resto, di ebrei, tedeschi, romeni, ecc. I centri abitati sono abbastanza numerosi, anzi si trovano in questa provincia tre delle maggiori città dell'impero austro-ungarico, Czernovitz, capitale della Bucovina, che si può considerare come la parte più orientale della Galizia (90 mila abitanti), Leopoli nel centro, capitale della provincia (200 mila abitanti) e Cracovia, nella parte occidentale (169 mila abitanti)

Cracovia fu dal 1320 al 1629 capitale del regno di Polonia. Quando questo, alla fine del secolo XVIII, fu diviso fra la Russia, l'Austria (che ebbe appunto la Galizia) e la Prussia, Cracovia rappresentò per un po' di tempo la parte di ultima reliquia dell'infelice regno, e si resse a repubblica dal 1815 al 1846, quando fu incorporata nell'impero austriaco, e precisamente nella Galizia.

In generale, il clima di questa provincia è sano; le ultime nevi cadono in marzo; l'estate è breve e calda; il mese di luglio si distingue per la maggior umidità, e in questo mese le piene dei fiumi sono frequenti e spesso disastrose. L'autunno è la migliore stagione dell'anno; ma in novembre cade già la prima neve. L'inverno è incostante, e, specialmente nei Carpazi, molto rigido.

Nella Galizia, ai piedi dei Carpazi, scorrono la Vistola coi suoi affluenti, il San verso occidente, il Dniester e il Pruth ad oriente. Questi fiumi, quantunque percorrano la Galizia col loro corso superiore, costituiscono forti linee difensive contro gli eserciti russi.

Il Dniester nasce dai Carpazi, presso l'importante passo di Uszok e dopo avere corso per un breve tratto verso nord piega a sud-est, raccogliendo tutte le acque della Galizia orientale. I suoi affluenti di sinistra, il Sereth, la Strypa, la Lipa rappresentano, con le loro valli incassate, ostacoli abbastanza notevoli per gli eserciti russi che marciano contro Leopoli. I principali affluenti di destra che scendono dai Carpazi, sono la Bistriza, che passa presso l'importante nodo ferroviario di Stanislau, la Lomnica, che sbocca nel Dniester presso la testa di ponte di Halicz e lo Stry.

Tutti questi fiumi hanno già fatto la loro comparsa nei bollettini di guerra.

Il Dniester, specialmente in questo piovoso mese di luglio, rappresenta un ostacolo molto serio per passarlo: a monte dello Stry, a cagione della sua valle paludosa; e a valle, per le sue dimensioni che diventano sempre più notevoli.

Nella Galizia occidentale, la Vistola col San rappresenta anch'essa un serio ostacolo alle linee di operazioni più dirette che dalla Polonia russa portano a Vienna. La difesa di questo tratto di fiume è favorita dalla fortezza di Cracovia, mentre la ben nota fortezza di Przemysl difende quel tratto della Galizia compreso fra il San ed il Dniester superiore, ove dinanzi ai Carpazi non corre nessun fiume.

I Carpazi minerari

Dei Carpazi, ci siamo già occupati vario tempo addietro. Hanno una lunghezza di circa 1450 chilometri, e come osservammo allora, si possono dividere in tre zone. La prima e più occidentale è quella costituita dai Piccoli Carpazi, dai monti Bianchi e dai Beschidi occidentali: questi monti non raggiungono i mille metri e sono attraversati da parecchie linee ferroviarie, di cui la più importante è quella che, venendo da Cracovia, per il passo di Jablunka e per la valle della Waag mette a Presburgo ed a Vienna.

Procedendo verso oriente nei Beschidi orientali, e a mezzodì, il sistema carpatico è formato da gruppi, catene e massicci più elevati. Notevole è specialmente la giogaia del Tatra, che contiene, la più elevata vetta di tutto il sistema, il monte Gerlsdorfe metri 2663, e per circa 130 chilometri di lunghezza e 50 di larghezza si presenta come una vera muraglia, che procede rocciosa, tagliente e senza valichi notevoli per lunghissimo tratto.

Altre catene e massicci minori circondano il Tatra, scendendo sino alla pianura ungherese percorsa dal Tibisco, ove sorgono le vinifere colline di Negrad, Elrau e Tokai (508 m.) I massicci del Tatra e del piccolo Tatra abbondano di miniere di oro, rame, ferro, carbone e di acque minerali. Una ferrovia, che viene da Tarnow nella Galizia, ad oriente di Cracovia, attraversa i Carpazi e, per la valle dell'Hernad e la pianura ungherese, va a Budapest.

I Carpazi selvosi

Senza confronto più uniformi e regolari sono i Carpazi selvosi che corrono in largo arco dalla chiusa di Podrad e dalle sorgenti del Topla a quelle della Bistriza d'oro. Solcati da numerose, se non lunghe, valli longitudinali, non presentano altezze notevoli nella loro sezione più nordica, dove si notano i passi più frequenti e più facili. Non oltrepassano l'altezza di 2000 metri, in nessun caso, nemmeno i Carpazi selvosi più spostati verso sud-est; ma raggiungono una altezza media considerevole e ben di rado danno campo alla formazione di valichi. Perciò in questo tratto del sistema carpatico le comunicazioni fra la Galizia e la pianura ungherese non sono facili.

Quel tratto dei Carpazi selvosi, che sta fra il Poprad e le sorgenti del San, è conosciuto con il nome di Beschidi orientali. Esso costituisce la parte più bassa della catena, e la più ricca di valichi facilmente praticabili. Specialmente notevole è il passo di Dukla (502 m.) sormontato da una carreggiabile tra Ondova e Wislok e quello di Lupkow, alto circa 600 metri, percorso dalla ferrovia che da Przemysl mette a Budapest. Andando verso sud-est si trova i passi di Uszok alto 889, con una strada carreggiabile che da Leopoli, per Sambor conduce a Ungvar nella pianura ungherese; il passo Beschid (799 metri); attraversato dalla ferrovia che da Leopoli per Stry mette a Munkacs nell'Ungheria, e finalmente il passo di Jablonica e Delatyn, alto 931 metri, attraversato dalla ferrovia che da Kolomea mette a Mamaros, Sziget sul Tibisco Nero.

L'aereere

Dopo il passo di Jablonica il sistema dei Carpazi si allarga nuovamente, e mentre alcune catene continuano verso sud-est col nome di Carpazi orientali, e finiscono nella Moldavia (Romania); altre catene e gruppi si allargano fra la pianura romena e la pianura ungherese, formando una specie di bacino, che ha la sua maggiore pendenza verso la pianura ungherese, ed è limitato verso oriente e verso sud dai Carpazi orientali e dalle Alpi Transilvane. Lungo il vertice di queste catene corre il confine tra la Romania e l'Austria-Ungheria; e anche qui l'Austria-Ungheria occupa le valli superiori di parecchi fiumi che scorrono poi nella Rumania, la quale ha tutto l'interesse a migliorare i suoi confini, come sta facendo l'Italia. I confini rumeni attuali molto bene si prestano a un'offensiva austro ungarica, mentre presentano gravissime difficoltà a un'offensiva romena.

Non bisogna credere che i russi, nonostante le loro splendide vittorie possano da oggi a domani, tentare la scalata dei Carpazi in masse tali da mettere in serio pericolo l'Ungheria. La marcia lungo la via di Jablonica ha più che altro uno scopo politico; quello di penetrare nella Transilvania per indurre la Romania a intervenire. Per fiaccare la resistenza ungherese e austriaca, però non basta l'invasione della montuosa Transilvania; bisogna che i russi continuino la conquista della Galizia, rioccupino Leopoli e Przemysl, ed occupino Cracovia. Allora sia aggirando verso occidente i Carpazi, sia scalando questi attraverso i passi di Uszok e di Lukla, potranno marciare su Vienna o su Budapest, evitando la linea di difesa del Tibisco e l'immensa pianura ungherese.

Le vie dei Carpazi occidentali i russi già le conoscono: essi, anzi, già si erano affacciati alla pianura ungherese. Gli errori che gli obbligarono a ritirarsi saranno certamente evitati. La loro marcia, oggi nella Galizia è più lenta, ma più sicura; ma forse sarà, fra non molto, affrettata e facilitata dall'intervento romeno.

Pietro Gribaudi

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Cronaca d'arte. 4100 lire d'incasso!

Non fu un esito lusinghiero ma un vero e proprio successo quello che ebbe la mostra d'arte chiusasi or non è molto a Tolmezzo. Come iniziativa fu bella e geniale, come fatto compiuto superò le previsioni di ognuno: basti dire che «tutte» le opere furono vendute, cosa rara in mostre di tal genere, anche se fatte a scopo benefico; e che l'incasso complessivo superò le 4100 lire.

Delle opere e degli artisti vi ho già parlato alla sua apertura; ora, adempiendo ad un giusto dovere verso i promotori, rinnovo loro e a tutti gli altri, artisti e pubblico, che concorsero sia con le offerte sia con gli acquisti alla sua bella riuscita, un plauso sincero e un ringraziamento cordiale. Fosse sempre segnalata, oggi, l'opera dei buoni! Poichè se la carità non deve mai levar rumore dintorno ma deve velarsi, per farsi più bella e meglio accetta, del silenzio; io non credo di togliere all'atto gentile di queste persone quella sua vera bellezza dicendo di loro e di quanto hanno fatto: servirà ciò, se non altro, a scuotere gli immemori che molto attendono senza nulla rischiare.

Molti furono gli acquirenti, fra essi ricordo: i signori Dorotea, cav. L. De Marchi, Gigi De Giudici, Alta, il comune di Tolmezzo, la Banca Carnica, il co. Cicogna, l'avv. Marpillero, lavv. R. Spinotti, i signori Giovanni Candussio, cav. D. Linussio, cav. Schiavi, B. Raber, dott. Moro Senior, dott. A. Chiussi, co. Sanseverino, Mazzona, il sig. Agostinis la scuola d'arte....

Così questa Carnia operosa e provvede sin d'ora a lenire i dolori che la guerra cagiona. E questo che si fa è l'inizio, ma non ancora sono disseccate le fonti della patria carità.

Dopo, in diversa e pur eguale misura, tutti concorreranno a sollevare gli infelici che la guerra avrà colpito. E il mondo, commosso, assisterà al ritorno del più grande e più duraturo amore.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione di Maestri. — Ieri 29 alle ore 16 si riunirono gli insegnanti di questo Comune sotto la presidenza dell'egregio R. Vice-Ispettore scolastico di Sacile sig. Giovanni Rapuzzi per trattare su assistenza scolastica, per i figli di militari durante le vacanze autunnali. Erano presenti gran parte degli insegnanti, il Commissario Regio avv. Ugo E. Imperatore.

Aperta la discussione il R. Vice Ispettore Scolastico Rapuzzi, con faconda parola addimostrò l'importanza della benefica istituzione dell'assistenza scolastica.

Dopo aver discusso quindi sull'opportunità di istituire anche in questo Comune ricreatori per i figli di militari, per quanto le circostanze locali lo permettono; si venne alla determinazione di istituire uno nel capoluogo di Pasiano, uno nella frazione di Cecchini, ed uno nella frazione di Visinale. Quello di Pasiano verrà retto dai cinque insegnanti del luogo e di altri due limitrofi; quello di Cecchini, da due insegnanti e da altri due competenti, e quello di Visinale Dalla signora Scaramuzza e tre figlie, una già insegnante e due neo maestre. Si stabilì di esercitare

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 36

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Dimenticate forse che trentamila scudi sono una raccomandazione abbastanza urgente?

— Avete ragione, ed ora mi fate ricordare che bisognerebbe ch'io sapessi dove si trova il mio scudiero, Tristano della Bastida.

— Lo troverete senza fallo, signore, all'osteria d'Italia, dove è alloggiato. Però, se non m'inganno, mi sembra di udire la sua voce.

Infatti, al di là della porta si udiva il diavolio vivo ed animato di due uomini che si avvicinava.

Uno di essi era Tristano: l'altro un individuo alto, accigliato, di color terreo e di sguardo truce, di circa quarant'anni, il quale vestiva alla foggia dei bravi: cappello sull'orecchio, e sotto al mantello gli spuntava una lunga spada, la cui pesante impugnatura era ammaccata e rotta in più parti, prova non dubbia di buoni servizi già prestati.

Quando Abul-Ziad vide entrare quei due, si tirò il berretto sul naso e si coprì il volto col mantello, nascondendosi quasi contro la parete, protetto dall'ombra della lucerna.

— Se mai non vi vedessero, don Giovanni, — consigliò lasciateli passare; mi preme di non essere conosciuto.

Però, a dispetto del gioielliere, il largo cappello grigio adorno di piume nere, il portamento marziale, e più che tutto la voce di Martino, richiamarono l'attenzione dei nuovi arrivati, che si volsero a lui.

— Come! — esclamò Tristano meravigliato, — Vossignoria a Madrid?!

— Lo vedete — rispose Martino. — Come state, caro signor Morgaro?

Quell'uomo stese la mano a Martino e fra loro si scambiò un rapidissimo sguardo d'intelligenza, che non isfuggì ad Abul-Ziad.

— Perfettamente, capitano — rispose colui. Vero è che non sono più ufficiale, ora, ma mi trovo al servizio dell'uomo più generoso, più cortese, più potente di Spagna, dopo il re: del signor Antonio Perez.

— Ah! siete al servizio del segretario di stato?

— Sicuramente. Ed anzi, egli mi ha consegnato per vossignoria alcune carte.

— Firmate?

— Sì, signore, eccole.

E consegnò a Martino i dispacci, che il lettore conosce.

— Ecco, caro Morgaro, — disse questi dopo averle scorse. — Finalmente mi rende giustizia. S. M. il Re, che Dio conservi a lungo, mi concede una compagnia e la carica di reggitore perpetuo di Madrid, già goduta da mio padre don Guillen de Menesee.

— Ah! — pensò Morgado. — Pare che il capitano Martino sia figlio di don Guillen de Menesee.

— Non c'è dubbio — mormorò fra sè Abul-Ziad — Costoro si conoscono.

— E siccome dovrò reclutare non poca brava gente per la mia compagnia, gente forte e sperimentata, — riprese Martino con voce marcata — ringrazio la sorte che mi vi ha fatto incontrare, signor ufficiale.

Morgaro fece un inchino.

— Dove siete alloggiato?

— All'osteria d'Italia, signore.

— Diavolo! è vero; mi pare, entrando, di aver riconosciuto un certo cavallo...

— Il Corzo, signore.

— Bene, dunque. Finito i vostri affari col signor di Morgado, andrete all'osteria, ed ordinerete che abbiano cura del mio cavallo, e che mi si prepari la stanza migliore. Addio, ufficiale, — concluse stendendogli la mano. — Domani mattina vi aspetto qui a far colazione meco, e conto su voi per indicarmi qualche buon nome per la mia compagnia.

— Addio, signore — rispose Morgado — non mancherò.

E si mosse con Tristano verso la porta dell'osteria.

— Sembrami, mio gentiluomo — azzardò Abul-Ziad — che sarebbe meglio uscire di qui. Per voi, ho avuto già due incontri sgradevoli.

— Andiamo pure, ma prima bisognerà che mi conduciate alla casa d'una donna chiamata Giuseppa, che venne da Granata e che voi dovete conoscere.

— Per fortuna, signore, ho proprio bisogno di recarmi ora da lei.

— Usciamo dunque.

— Vogliate attendere un istante.

E battè con forza sulla tavola. Un garzone si affrettò a presentarsi.

— Prendete quel canestro e quella bottiglia, e riempiteli, per quando sarà di ritorno, del meglio che avete in cucina e di buon vino di Pinto.

Il garzone prese gli oggetti indicatigli, e l'arabo e Martino uscirono.

La pioggia era cessata, il vento aveva rotto qua e là le dense nubi, così che appariva di quando in quando un pallido raggio della luna di gennaio. Benchè la notte fosse oscura, pure un leggiero chiarore permetteva di scorgere gl'informi contorni delle case sul fondo nero della via; senza quella pallida luce, sarebbe stato impossibile ai nostri due personaggi di trovare la vecchia casa della via de los Autores.

— Bisogna — disse Abul-Ziad a Martino — che attendiate un istante ed entriate dopo di me.

— Mi è affatto indifferente, purchè non mi facciate aspettare troppo.

— Prima di battere alla porta lascerete passare cinque minuti.

— Sta bene.

— Nascondetevi frattanto nel vano di qualche porta.

Martino si occultò vino al palazzo di don Guillen de Menesee.

Allora Abul-Ziad fischiò per tre volte, in modo particolare.

S'aprì immediatamente una finestra, ed una voce disse: — Aspettate.

Poco dopo s'udirono alcuni passi al di dentro, e la porta s'aprì.

Una donna sulla cinquantina comparve sulla soglia, ed alzando la lanterna, che aveva in mano, fin sotto il naso di Abul-Ziad, esclamò:

— Ah! siete voi?.. Entrate.

L'orefice obbedì, e la porta fu richiusa di nuovo.

Quella donna salì la scala in silenzio, seguita da Abul-Ziad. Entrarono in una stanza dove ella posò la lanterna, e sedette [illegible] stanca sopra una sedia.

I ragazzi in passeggiate quotidiane ed una settimanale coll'incontro di insegnanti e scolaresche, con spuntino all'aria aperta; e perciò l'avv. Ugo E. Imperatori stabilì l'erogazione dal Patronato Scolastico di L. 200.

L'egregio sig. S. Vice-Ispettore partì soddisfatto per l'opera compiuta tanto valida a pro della Patria.

ENEMONZO

Mutuo al Comune.

Ampigi ci invia da Roma in data 30: Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Enemonzo un prestito di L. 7500 alle condizioni normali di interesse.

CIVIDALE

Ufficiale concittadino ferito. — L'egregio nostro concittadino Antonio Persoglia di Lorenzo, tenente degli alpini è rimasto ferito ad una gamba e alle mani combattendo sul Trentino.

Ora da un ospedaletto da campo ha dato notizie di sè ai suoi cari tranquillandoli. Al valoroso ufficiale auguri di sollecita e completa guarigione.

Giovani esploratori. Anche qui verrà in breve istituita una sottosezione del corpo nazionale dei giovani esploratori, dei cui utili servigi tutti riconoscono la praticità e l'importanza.

BUIA

Per la Patria

E' pervenuta a questo Municipio la notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore dei seguenti militari:

Minisini Riccardo di Eliseo di fanteria morto il 16 luglio in un Ospedale in seguito a ferite.

Corretti Gio. Batta di Pietro alpino morto il 18 luglio.

Cap. maggiore Persello Luigi di Domenico alpino morto il 18 luglio.

Atta Cornelio Gio. Batt. di Domenico di fanteria morto il 28 giugno.

Toso Cragnolini Ermenegildo di Antonio di fanteria morto il 28 giugno.

Ursella Andrea di Lodovico di fanteria morto il 18 luglio.

Fabbro Sante di Giuseppe degli alpini 18 luglio.

Zanier Pietro di Paolo degli alpini 18 luglio.

Ai prodi caduti per la grandezza della Patria un riverente saluto, alle famiglie le nostre più vive condoglianze.

Si ebbe pure notizia che il soldato Savio Leonardo di Pietro alpino è stato dichiarato disperso, come pure il cap. magg. Fabbro Giovanni di Pietro alpino e il soldato Molinaro Gio. Batta di Giuseppe.

Venne fatto prigioniero il caporale Guerra Angelo di Francesco.

TRICESIMO

In memoria d'un prode

Il 29 novembre p. p. sul Carso, fulminato da granata nemica, presso al suo pezzo che continuava a vomitar fuoco contro il nemico, cadeva da valoroso il caporal maggiore Pellizzari Guido di Francesco della classe 1893, del ...... artiglieria da campagna.

La notizia della morte del Pellizzari, produsse in paese vivo dolore e sincero rimpianto fra i numerosi amici e conoscenti che apprezzavano in lui la grande bontà unita ad un animo virile e gentile al tempo stesso.

Ora dal comandante la batteria a cui apparteneva, sig. capitano Riccardo Bennicelli, è giunta al padre del Pellizzari la seguente lettera che merita di essere pubblicata, perchè dimostra quanto il buon Guido fosse tenuto in considerazione dai superiori e ben voluto dai commilitoni.

Gentil.mo Signore,

Se nell'intimità dei sacri affetti della sua famiglia, sempre vivo e crudele si mantiene il dolore per la perdita dell'amato figliuolo Guido, non meno sentito lo stesso dolore alberga nel cuore dei suoi superiori ed in quello dei compagni della sua batteria che lo ebbero carissimo. Lo attestano i discorsi continui, che ne onorano la memoria, elogiandone le infinite virtù di cui era adorno; lo attesta la cura pietosa con la quale viene mantenuta la sua tomba, sopra la quale non manca giorno che non venga posato un fiore. Lo attesta infine l'umile ricordo che noi abbiamo voluto dedicare alla memoria dei nostri cari morti e le cui parole furono da me dettate, quali mi suggeriva l'animo.

Nel prendere il comando della VI.a batteria, io ho ricordato a tutti i soldati il suo figliuolo e l'ho additato ad esempio fulgido di eroico sacrificio per la nostra Patria; il suo ricordo rimarrà eternamente scolpito nei nostri cuori.

Nel paese di Medeuzza, situato nell'antico confine una via è stata dedicata alla memoria dell'eroico suo figliuolo; colà si recano i nostri soldati in turno di riposo.

A Lei, alla buona e desolata mamma del nostro caro compagno perduto, giungano le espressioni affettuose e consolatrici dell'intera batteria ed in particolare quelle del suo comandante.

Capitano

Riccardo Bennicelli

Pro Croce Rossa. — In questi giorni pervennero al locale Comitato della Croce Rossa le seguenti oblazioni:

Cambiaggio ing. Carlo quale rinuncia a compenso dovutogli per alloggi militari L. 63,67; tenente Bortolotti rag. Sergio in morte del tenente Antonio Pennato di Udine 5; Bortolotti Eugenio, in morte del cav. uff. Licurgo Sestero di S. Daniele 5.

VALVASONE

Funerali di una gentildonna. Ieri furono qui tributate solenni onoranze funebri alla compianta contessa Caterina di Valvasone, nata nobile Zanolli donna d'inestimabili virtù.

Alle figlie ed ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Decalogo del soldato ferito

1. — Non toccare mai la ferita nè colle dita, nè col fazzoletto, nè con altro oggetto, che non sia nel pacchetto di medicazione.

2. — Cuopri al più presto possibile la ferita colla garza del tuo pacchetto, ma devi evitare nel modo più assoluto di toccare il pezzo di garza, che dovrà venire in contatto colla ferita.

3. — Non lavare mai la ferita nè con acqua, nè con soluzione, che puoi credere disinfettanti.

4. — Se possiedi la tintura di iodio, applicala intorno alla ferita.

5. — Se hai una ferita al ventre bada di non bere nè mangiare.

6. — Se hai una ferita anche leggiera al capo, dopo averla fasciata col materiale del pacchetto va subito a farti medicare al posto di medicazione.

7. — Se la ferita dà sangue, dopo applicata la garza del pacchetto, stringi bene la fascia in modo da comprimere la ferita.

8. — Se si tratta di ferita del braccio, o della gamba e ti accorgi che dopo la fasciatura la mano ed il piede diventano gonfi, vuol dire che la fasciatura è troppo stretta e che bisogna rallentarla.

9. — Se a malgrado della fasciatura stretta il sangue continua a scorrere cerca di comprimere energicamente con la mano la fasciatura stessa contro la ferita, o se si tratta di un braccio o di una gamba, prega un compagno che con un fazzoletto o una cinghia o un laccio qualsiasi ti leghi circolarmente e molto stretto il braccio o la coscia al di sopra della ferita in modo che questa non dia più sangue.

10. — Ricordati che dopo esser stato così legato al di sopra della ferita, devi subito andare al posto di medicazione, perchè mantenendo per più di due ore il braccio legato in modo così stretto, corri il pericolo che la mano cada in cancrena e nel caso di legatura della coscia cadrebbe in cancrena il piede.

Ministri e sottosegretari in giro

— Dalla Francia, è tornato il sottosegretario alle munizioni generale Dall'Olio, arrivando ieri a Torino, dove ha visitato gli stabilimenti della Fiat, le officine dell'arsenale e le fabbriche di proiettili. Ripartì nella sera per Roma.

— A Firenze, il ministro Comandini continuò le sue visite alle varie istituzioni di assistenza civile che vi furono fondate e vi fioriscono. Fra altre, visitò l'asilo dei profughi in piazza della stazione, e con parecchi profughi s'intrattenne affabilmente esprimendo la certezza che la bandiera nazionale sventolerà sulle loro terre.

— A Milano, il ministro Leonardo Bianchi ha visitato gli istituti per i mutilati e per i ciecchi, la clinica del lavoro, il museo d'igiene ecc. Nella sera, è partito per la zona di guerra.

Brave quelle signore!

In Inghilterra, dopo un primo esempio, dato dal Governo, che ha imposto l'economia e la parsimonia al popolo in questo momento, abbastanza critico, nel quale dovrebbero prevalere i valori morali del consorzio umano, oggi è la volta di una lega femminile contro il lusso. Riassumiamo da un articolo della *Nuova Antologia* quanto si fa in proposito in Inghilterra, dove la economia per scopo di patriottismo è diventata oramai una specie di culto.

Lady Juliet Duff, una delle signore più ricche dell'alta società inglese, ha dichiarato ad un giornalista che, nella sua casa, il pranzo è quasi soppresso: poca carne, molto formaggio, tale è ora il suo menù. Questa signora non accetta inviti ed essa non ne fa più. Identica economia sul vestito perchè Lady Duff porta vestiti vecchi.

Un'altra grande signora, Lady Cornelia Wenborn, ha fondato una società alla quale hanno aderito, tra le altre, la duchessa di Belford e la marchesa di Ripon. Le socie di questa lega si impegnano:

1. di portare i loro abiti vecchi senza curarsi delle mode nuove;

2. di fare le loro passeggiate a piedi non servendosi di automobili che per corse urgenti e richieste da opere di beneficenza;

3. di non invitare alcuno nè in casa nè fuori;

4. di non comprare oggetti di lusso di provenienza straniera;

5. di licenziare tutti i valletti e i «maitres d'hotel» e contentarsi del servizio di una sola persona.

I giornali cooperano anch'essi alla propaganda coll'invitare i *gentlemen* al *sabotage* del colletto e delle camicie inamidate, ottenendo un grande vantaggio; immaginate che in Inghilterra si spendono somme enormi all'anno per l'amido e in carbone da stirare.

In Russia si va facendo lo stesso in tutte le classi sociali; ed imponendosi un regime di vita parsimonioso si viene ad economizzare, con grande vantaggio di tutti. Il merito, anche qui, è di una Lega femminile. La lega femminile polacca ha pubblicato un appello, in cui è biasimato il lusso sfrenato dell'alta società polacca. «Ogni abitazione polacca — si legge nel detto appello — è la dimora del dolore e del lutto... Noi donne polacche sforzeremo energicamente coloro che, con un lusso senza freno, macchiano la grandezza dei tempi che viviamo.»

E fra noi?

ULTIMA ORA.

I russi hanno raggiunto il fiume Sereth.

I combattimenti sono accanitissimi.

Un intero reggimento fatto prigioniero dai russi

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri alle ore 12.55 dice:

Fronte occidentale: Nella regione a nord-est e sud-est di Baranovitchi vivo scambio di fuoco. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulle stazioni di Zamirie e di Izjaslavl.

Sullo Stochod, i nostri elementi progrediscono combattendo. In una delle sinuosità del fiume, durante una nostra offensiva abbiamo catturato, fra gli altri prigionieri, tutto il 31 reggimento degli Honved, compreso il comandante e lo Stato maggiore del reggimento stesso. In altre località lungo lo Stochod abbiamo catturato 31 ufficiali e 914 soldati e ci siamo impadroniti di 4 mitragliatrici.

In direzione di Kovel continuano lotte accanite.

In direzione di Brody, le nostre truppe, inseguendo il nemico, hanno raggiunto i fiumi di Grabierka e Sereth.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Erzindjan i nostri elementi avanzano ancora. Abbiamo respinto un'offensiva dei turchi in direzione di Mossoul, nella regione di Dinaziavor. (Stef.)

Sanguinosi combattimenti fra russi ed austro-tedeschi

Brody bombardata

PIETROGRADO, 1. Un comunicato del grande stato maggiore delle ore 12.50, dice:

Fronte occidentale: Sullo Stochod continua la nostra avanzata. In alcuni punti l'avversario ha operato raffiche di proiettili di artiglieria. Durante i combattimenti d'oggi è rimasto ferito il valoroso colonnello Kantzeroff, comandante di reggimento e cavaliere di San Giorgio.

In direzione di Brody il nemico ha bombardato con la grossa artiglieria la città di Brody e i paesi del fiume Boldourovka.

Sulla maggior parte del fronte accaniti e sanguinosi combattimenti vengono condotti contro l'avversario, il quale fa ogni sforzo per mantenersi sulla linea di difesa e a questo scopo raggruppa dovunque truppe, anche di separati battaglioni. (Stef.)

I turchi fan progressi dappertutto; lo dicono essi soli, però

BASILEA, 1. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Irak: Nessun avvenimento importante.

Fronte persiano: Scaramucce continuano a nostro vantaggio il combattimento che si svolse fra nostri distaccamenti e le forze russe che si erano ritirate verso la frontiera, dopo l'abbandono di Revandonz.

Con controattacchi riprendemmo al nemico una collina. Le forze russe abbandonarono la località di Sakis, dirigendosi verso nord-est.

Fronte del Caucaso: Nel settore di di Bitlis la situazione è immutata. La montagna di Amatuck, situata a 20 chilometri a sud ovest della località di Nonche, fu ripresa con attacco dalle nostre truppe. Violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni nel settore Ognoti, a 30 chilometri a sud est della località di Bachkal, furono respinti con nostri contrattacchi. Le nostre truppe che tenevansi a 10 chilometri a nord ovest di Erzindjan fecero progressi. Le truppe nemiche trincerate a 19 chilometri a sudovest di Gumischane attaccate dalle nostre truppe, furono respinte verso est.

Negli altri settori del fronte scaramucce insignificanti.

Fronte Egitto: Nostri distaccamenti avanzati, respingendo distaccamenti nemici in ricognizione, fecero progressi verso ovest. (Stef.)

Le navi tedesche sequestrate

L'ultimo delitto germanico non andrà impunito.

LONDRA 1. — (Camera dei comuni). — Rispondendo alle interrogazioni sulle navi nemiche sequestrate nei porti degli alleati Lord Cecil dice che nei porti inglesi furono sequestrate le 144 navi tedesche, nei porti francesi 22, nei russi 30, negli italiani 59. Tutte le navi che erano nei porti inglesi e italiani sono adoperate, ma il Governo non possiede informazioni precise sul numero delle navi adoperate dai governi francese e russo. Rilevante numero di navi fu catturate in alto mare e 71 vapori nemici e 3 velieri furono catturati dal governo Portoghese. Appena eseguito le necessarie riparazioni, questi vapori si adopreranno.

Il primo ministro Asquith, rispondendo a Carson, dice sembrare essere vero che il capitano Fryats fu assassinato dai tedeschi. Il governo inglese appresa con la più profonda indignazione l'atroce delitto contro le leggi internazionali e gli usi di guerra. Questo delitto, che avvenne contemporaneamente alle barbare crudeltà contro le popolazioni di Lilla e di altre regioni occupate dai tedeschi in Francia, dimostra che l'alto comando tedesco, premuto dalle disfatte militari, ha rinnovato la sua politica di terrorismo.

Asquith soggiunge:

— E' impossibile prevvedere a quali altre atrocità potrà abbandonarsi; ma il governo desidera ripetere il più chiaramente possibile la sua decisione che, quando arriverà il momento, questi delitti non resteranno impuniti. (Approvazioni).

Quando arriverà il momento, il governo inglese è deciso di tradurre dinanzi alla giustizia questi malfattori qualunque siano, qualunque sia la loro posizione. (Approvazioni). In casi come questo in esame, la persona che autorizzò il sistema sotto cui il delitto fu commesso può bene essere considerato il più colpevole di tutti.

La questione di vedere quali misure immediate occorra di prendere, richiama la più seria attenzione del governo e Asquith spera di poter annunziare la decisione tra poco. (Stef.)

Battaglie aeree

Sette tonnellate di proiettili lanciate da aeroplani inglesi

LONDRA, 31. Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice:

Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produsse alcun importante incidente.

I nostri aviatori eseguirono una serie di raids con bombe, lanciando sette tonnellate di proiettili sugli accantonamenti e sulle comunicazioni nemiche.

In uno di tali raids fu fatto saltare un treno, in un altro, venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un areoplano nemico che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei, durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano. (Stef.)

La Bulgaria domanda scusa...

ZURIGO, 1. — Il Governo bulgaro espresse al governo rumeno il suo rammarico per le difficoltà opposte al viaggio del nuovo addetto militare rumeno Tzenesco, al quale si era negato il passaggio dalla parte di Rustciuk. Egli passerà invece da Sistow. (Stef).

Vani sforzi tedeschi

PARIGI, 1. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord della Somme i tedeschi continuarono gli attacchi nel bosco di Hem e sulla fattoria di Monacourt, ma tutti i loro tentativi fallirono, con gravi perdite pel nemico, e noi ci manteniamo sulle posizioni conquistate.

Sulla riva destra della Mosa, la lotta di artiglieria continua violenta nei settori dell'opera di Thiaumont e Fleury. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

La notte dal 30 al 31 luglio una nostra squadriglia ha bombardato le officine militari di Thionville e le stazioni. Contians, Audun le Roman e Bivac. (Stef.)

Due vapori, uno italiano uno olandese vittime delle insidie marine.

AJA, 1. Un radiotelegramma annuncia che un vapore olandese «Regina Guglielmina», che faceva servizio fra Flessingh ed Harwic, urtò contro una mina presso il faro galleggiante di Noerdhinder. Il vapore andò sommerso soltanto a poppa, ma non è completamente affondato. Canotti con passeggeri lasciarono il vapore. Due torpediniere olandese ed altre navi partirono in soccorso dei naufraghi. (Stef.)

LONDRA 1. Il «Lloyd» annuncia che il vapore italiano «Dandolo» è affondato.

I delitti tedeschi in America

NEWYORK, 31. — Le esplosioni di Comunipaw produsse danni per milioni di dollari. La statua della libertà fu leggermente danneggiata. Le autorità sospettando trattisi di complotto tedesco, ordinarono un'inchiesta. (Stef.)

NORTBAY, 31 — Vasti incendi di foreste distrussero le città di Cochrade, Matheros, Tolonmine e la stazione di Mushka. Vi furono centinaia di morti e numerosi feriti. (Ste.)

Il terribile incendio delle foreste nell'America

Ignorasi il numero delle vittime

OTTOVVA, 1. — Secondo le ultime informazioni, nell'incendio delle foreste di Northbay vi sono duecento morti. Credesi che molte altre persone siano perite in località lontane.

Grande numero di fittavoli per esperienza fatta negli incendi precedenti si rifugiarono sui fiumi e sui laghi e si salvarono così ai loro famiglie. Si citarono molti casi di terribili sofferenze. Famiglie intere perirono tra le fiamme. Una folla di profughi giunge nelle città del sud. Treni di soccorso con medici e infermieri partono pel nord. (Stef.)

Cronaca Cittadina

S. E. l'on. Boselli durante il breve soggiorno tra noi

Un telegramma dell'Agenzia Stefani annunciava, l'altro giorno, la visita di S. E. il presidente dei ministri on. Boselli in zona di guerra, in tale occasione, l'illustre parlamentare fece anche un breve soggiorno nella nostra città, e colse l'occasione per visitare alcuni fra gli Ospedali qui organizzati per la cura e l'assistenza di soldati feriti o ammalati.

S. E visitò gli ospedali di S. Osvaldo, del Seminario, di Toppo e Contumaciale — accompagnato dalle autorità militari preposte al servizio sanitario nella nostra Zona e dal Capo della Provincia, il R. Prefetto comm. Luzzatto; e ricevuto nei singoli istituti dai rispettivi Direttori.

L'on. Boselli fece visite minuziose, di tutto interessandosi — ma soprattutto affettuose verso i degenti, fermandosi presso il letto di parecchi degenti richiedendo loro paternamente notizie delle ferite e dei combattimenti dove le avevano riportate, delle loro famiglie, dei loro desideri ed avendo per ognuno parole di conforto.

S. E. riportò, dalle singole visite, la migliore impressione ed ebbe anche a manifestarla con tutta cortesia tanto ai singoli direttori come alle autorità che lo accompagnavano.

All'Ufficio notizie.

Il Presidente dei Ministri, onorò di sua visita anche l'«Ufficio notizie alle famiglie dei militari»

Venne accompagnato da S. E. l'on. Morpurgo, dal comm. Cancellieri, capo Gabinetto della Presidenza, dal Prefetto comm. Luzzatto e dal com.m. Fracassetti, e ricevuto dalla Presidente sig. *Francesca Nimis Loi* e dalla v. Presidente *Francy Fracassetti* nob. Antonibon.

Neppure qui la sua fu una semplice fredda visita ufficiale. Il venerando patriota dimostrò di sentire lo spirito animatore della nobile istituzione e vivamente si interessò ai particolari del suo funzionamento; e, bene auspicando della vittoria, ebbe calde parole di elogio per le signore e signorine gentili che danno all'ufficio «gentilmente, italianamente pensato» l'assidua opera loro intelligente e paziente.

L'on. Boselli ringrazia Udine

li 1 agosto

Ai Sindaco Pecile pervenne il seguente telegramma:

Patriottismo forte sereno sicuro di Udine ringagliardisce risveglia ogni italica fede per i diritti della Patria e per la gloria della Civiltà.

Ringrazio per le accoglienze cordiali con vivissimi sensi.

Boselli

Il Sindaco così rispose:

A Sua Ecc. Boselli Presidente Consiglio dei Ministri, ROMA

A vostra Eccellenza che con l'alta nobilissima parola volle apprezzare la fede immutata ed immutabile di questa terra friulana nei santi cimenti della patria, rinnovo le più vive espressioni di grazie e di devoto ossequio.

Sindaco *Pecile*

Cospicua offerta

Il cav. Leonardo Rizzani accompagnandola con una nobilissima lettera ha fatto al Fascio d'Azione Interventista la cospicua offerta di L. cento, in occasione del 50.o anniversario della liberazione di Udine.

Il patriottico atto si elogia da sè.

L'inaugurazione della Cappella all'Ospedale Contumaciale

Al breve cenno ieri pubblicato nell'edizione serale, facciamo seguire questi dettagli sulla bella cerimonia.

Invitato dai Preposti all'Ospedale Contumaciale, Sua Ecc. l'Arcivescovo Rossi, alle ore 17 di ieri, accompagnato da mons. rev. Pietro dell'Oste parroco locale, scendeva per la benedizione del nuovo Oratorio parato a festa.

Ricevuto all'ingresso da quella compitissima persona che è il Direttore colon. Zibetti e presentato agli egregi sanitari ufficiali, Sua Ecc. assistito dai Rev. Cappellani militari, assunti i sacri paramenti, diè tosto principio alla liturgica cerimonia, assolta la quale pronunciò con forma eletta un elevato sermone sacro vibrante caldo sentimento d'amor di Patria. Posta in bel rilievo la necessità dell'arte salutare per la cura dei corpi, constatò con molta efficacia l'altrettanto anzi più imperiosa necessità, della cura spirituale delle anime, per conchiudere che dalla fusione d'entrambi risulta, nell'essere umano, quel nobilissimo ideale che porta l'uomo ai più ardimentosi cimenti per la Patria.

Confortò il suo dire con rapidi cenni storici e con citazioni del divino Alighieri. In tutti gli ufficiali e soldati che gremivano affollati il vasto ambiente, le paterne parole di Sua Ecc. lasciarono la migliore impressione.

* * *

Impartita la benedizione Eucaristica a tutti i presenti, accompagnata e chiusa con cantici all'*Harmonium* eseguiti da sacerdoti militari, Sua Ecc. si confuse fraternizzando con i soldati dispensando sacri ricordi.

Dopo ciò fu introdotto nel salone ufficiali, dove con squisita cortesia da parte del direttore Zibetti e degli egregi sanitari si tenne circolo e si servì un rinfresco.

Alle buone suore della *Cornolti* di S. Vincenzo che sono addette a quel riparto, e all'infaticabile prof. Lisi che provvede al bisogno sacro di tanti ospedali militari e che ieri prese parte alla cerimonia — è dovuta una parola di sentito elogio.

La morte gloriosa di un prode artigliere

E' giunta notizia che il concittadino Lino Nelli fu G. B. artigliere della classe 1896 è morto combattendo da valoroso.

Ecco la lettera con cui il comandante la batteria alla quale il prode caduto apparteneva, comunicava ai parenti dimoranti in via Grazzano 106 la triste nuova:

Zona di guerra, 15 - 7 - 1916.

«Questo Comando è vivamente addolorato per la triste notizia ch'è in obbligo di dare alla famiglia del soldato Lino Nelli. Questo bravo e valoroso soldato che ha sempre compiuto scrupolosamente il proprio dovere, il 7 luglio sotto il fuoco nemico seguitava a far fuoco sul suo cannone finchè tre grosse granate austriache arrivate contemporaneamente col cannone, l'uccidevano assieme ad altri soldati. Il Comandante della batteria è persuaso che il sapere quanto sia grande il dolore per la morte del bravo soldato e come tale morte sia avvenuta in così onorevoli condizioni, sarà di grande conforto per la famiglia. La salma è stata convenientemente sepolta e vi è stato messo un ricordo di pietra.

Il Comandante la batteria
ten. Reggianini»

Alla memoria del valoroso artigliere che con documentato valore ha dato la balda giovinezza alla Patria, inviamo un commosso e riconoscente saluto, alla sorella, al cognato pure militare e agli altri congiunti, sia di conforto il pensiero del sublime sacrificio e della viva partecipazione della cittadinanza al loro grande dolore.

Il passaggio a livello fuori porta Aquileia.

La Deputazione provinciale, nella seduta di oggi, prese atto della comunicazione fatta dal Presidente avv. Spezzotti circa le pratiche iniziate dalle Loro Eccellenze gli on. Morpurgo ed Ancona, per la soppressione del passaggio a livello ferroviario fuori porta Aquileia.

L'improvvisa morte dell'Economo del Manicomio Provinciale.

La notte scorsa veniva colto da paralisi l'egregio sig. Pietro Croattini, economo del Manicomio Provinciale. Trasportato all'Ospitale Civile, malgrado le più sollecite ed affettuose cure dei sanitari, oggi alle 16, esalò l'estremo respiro.

Era un funzionario intelligente ed attivo e la notizia della improvvisa sua fine in ancor verde età, — non aveva che 42 anni — sarà sentita col più vivo rincrescimento dalla cittadinanza.

Ai congiunti colpiti da così grave lutto l'espressione del nostro cordoglio.

* * *

La Deputazione, nella seduta di oggi appresa con vivo dolore la morte improvvisa del Croattini, benemerito Economo del Manicomio, deliberò di fare i funerali a spese della Provincia di porre sulla bara una corona di fiori e d'intervenire con tutti gli impiegati provinciali all'accompagnamento funebre.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 31 luglio al 6 agosto. — La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone alla tonnellata franco vagone nei posti indicati) attualmente disponibile, sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (Savona, Genova o Livorno) L. 160.

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova) 160.

Antracite (Genova) 160.

Danni di guerra — La Camera di Commercio comunica che nella Gazzetta Ufficiale del 21 luglio è stato pubblicato il Decreto Luogotenenziale n.o 892 che dispone, fra l'altro, quanto segue:

«I proprietari di fabbricati che abbiano subiti danni ai loro edifici per effetto di bombardamenti od altri fatti di guerra possono chiedere una riduzione del reddito inscritto per il fabbricato danneggiato ed in proporzione del danno, sempre che per effetto di questo il reddito risulti diminuito almeno un quinto».

Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta di ieri, fra le altre cose deliberate la Deputazione approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale, fissato per il 14 agosto.

— Approvò la spesa in consegna alla Provincia del nuovo tronco di strada fra la Via Umberto 1.o in Maniago ed il suo sbocco sulla strada provinciale Pordenone-Maniago; e la consegna al comune di Maniago del tronco di quest'ultima strada compresa fra lo sbocco suddetto e la prima casa dell'abitato di Maniago.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in manicomio di 8 alienati poveri.

— Deliberò di non accettare le dimissioni presentate dal co. ing. Lodovico Orgnani Martina da membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wasserman per esser chiamato a prestar servizio militare.

Borse di studio Del Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1916-917.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Il grande concerto di Tolmezzo si darà anche a Udine.

Apprendiamo che sono a buon punto le pratiche per ripetere a Udine il grande concerto di beneficenza che si tenne circa un mese fa a Tolmezzo sotto la direzione del Maestro Pietro Mascagni.

L'introito sarà devoluto al Comitato locale di Assistenza Civile e a questa Sezione della Croce Rossa.

Scuola autunnale al Ricreatorio

Il Ricreatorio Festivo Udinese apre la solita scuola autunnale gratuita. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del Ricreatorio Via Tiberio Deciani 80. L'orario sarà dalle 9 alle 11 1|2 e dalle 15 1|2 alle 18 1|2 di tutti i giorni non festivi.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	6793.15
Maria e Nene a Cantoni nel l'anniversario della morte della sig. Maria Kluss Zamparo	5.—
Co. Andrea Caratti in morte di A. Pennato	2.—
Giovanni Zamparo in memoria del tenente Pietro Domini	5.—
In morte di Clelia Pez:	
Avv. G. Girardini e Nardini	5.—
Famiglia Bortolo Cappellari	5.—
Giuseppe Tomadoni	2.—
	6817.15

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L.	536.50
Camerieri della Birreria Moretti in morte di Onorina Canciani	6.—
Totale L.	542.50

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Alla Società la Formica: Antonietta Brunich di Mortegliano L. 5 in morte di Maria Pitotti.

R. S. offre L. 5 al «Tomadini», 5 al «Seminario», 5 al «Renati», 5 al «Duodo», 5 alle «Dimesse».

Pro feriti in transito
Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1193.43
Bosero Augusto in morte di Arrigo Datan	10.—
Pussi Ottone in morte di A. Pennato	5.—
Totale L.	1208.43

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	21534.22
Elisa Clemencich Diener in morte di Clelia Pez	5.—
Giuseppe Tonutti per luglio e agosto	10.—
fam. Bastianutti in morte del figlio del neg. Berti Francesco	2.—
Eleonora Gabelli nel 5.o anniversario, morte sua sorella Teresa Zancani Corradini	10.—
Giovanni e Leonora Gabelli quota luglio e agosto	10.—
Cosmo Cosmi in morte di Maria Pitotti	5.—
Caisutti avv. Giuseppe quota di agosto	50.—
Personale ufficio tecnico finanza	26.30
Beltrame Vittorio in morte di Clelia Pez	2.—
fam. Lenisa, in morte di Nicli Lino	25.—
Michele e Anna Miacola in morte di Maria Pitotti	10.—
Totale L.	21689.52

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 295,697.01. In morte di Giovanni Boccaccini: avv. Vittorio Turco lire 3, Milani Arturo 3. — In morte di Maria Pitotti: Carnelutti Guido lire 10, cav. dottor Francesco Stringari 5, Italia ed Emilio Pico 5. — In morte di Aldo Sartori: avv. Vittorio Turco 2. — Quote di luglio: Rossi Giovanni lire 5, Franz Amedeo 5, Occhialini geom. Mario 15, Rosa Francescatto Magrini 10, Conti Quintino 10, fam. Kocu 10, Capsoni dott. Urbano 50, Marcotti ing. Raimondo 50, co. gr. cr. Antonino di Prampero Senatore del Regno 16.a offerta 100, comm. Vittorio Luzzatto R.o Prefetto quote giugno luglio 200. — Quote agosto: S. Ecc. Barone Elio Morpurgo e figli 300, Luigi Mesaroni 100, cav. Luigi Conti 5. — Quote luglio agosto: Valussi ing. Olderico 20, Janesi Anna aprile, maggio, giugno, luglio 40, Bellina Antonio quattro mensilità 20, Comelli Cirlano quatt. mensilità 20, Malagnini Giacomo in morte della sig. Clelia Petz 2, totale lire 296.802.01.

All'Ufficio Notizie. Adolfo Clain per onorare la memoria del suo affezionato agente Attilio Sparavier, morto gloriosamente per la Patria, offre L. 50.

— Signora Lena Barnaba 2, in memoria dell'ing. Damiani; Don Sante Ludoio, parroco di S. Nicolò 5; R. S. 5.

Beneficenza. — Il benemerito comitato di assistenza dei fanciulli e dei bambini offrì ai bambini dell'Asilo dell'Immacolata lire 200.

La direzione sentitamente ringrazia.

Il cuoco e le posate d'argento alla fidanzata.

Giorni fa il conduttore della trattoria-albergo Nazionale, sig. Antonio Tamburlini si accorse della sparizione di novanta pezzi di posate d'argento per valore complessivo di qualche centinaio di lire. Denunciata la cosa alla P. S. delle indagini si occupò il delegato D'Alia il quale scoprì che autore della sottrazione era il cuoco della trattoria Carlo Cavagnini di Giuseppe d'anni 24 da Venezia.

Il bravo cuoco si era appropriato le posate in più riprese spedendole poi a mezzo pacchi postali alla propria fidanzata Amalia Gritti in Venezia.

Quivi appunto la refurtiva fu sequestrata. Il Cavagnini fu passato alle Carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria dovendo rispondere di furto continuato con abuso di fiducia.

Ufficiale disperso. — Col tramite del locale Ufficio notizie alle famiglie dei militari, è pervenuta la notizia che il sottotenente sig. Lino Cattolo, risulta disperso. Alla famiglia in ansie auguriamo più rassicuranti informazioni.

Un prigioniero. Col tramite della Croce Rossa di Roma è pervenuta notizia che il soldato alpino Gelasio Rocco fu G. B. della classe 1892 appartenente al Comune di Udine risulta prigioniero ed internato a Sigmundsherberger. La di lui famiglia abita in via Milano 51.

La grande riunione atletica sportiva premilitare di beneficenza. — Sul Campo sportivo del Piazzale 26 luglio ogni sera la nostra gioventù si allena ai lanci, salti, corse che avranno luogo il giorno 15 corr. mese. La manifestazione avrà un esito indubbiamente grandioso dato il numero degli iscritti.

Il Comitato organizzatore lavora indefessamente e dà sicuro affidamento della riuscita della gara.

Fra i premi finora pervenuti notiamo quello splendido dell'Ill.mo Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto, del dott. Liuzzi ecc. ecc. e verranno esposti nelle vetrine del negozio Roccardini e Piccinini, in Mercatovecchio.

Smarrimento. — Farebbe opera pia, chi avesse trovato un orologio di argento smarrito da un povero soldato, consegnandolo all'ufficio di fureria in viale Duodo.

Il cambio per domani è fissato in Lire 119.83

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari inviano, a mezzo della «Patria del Friuli» i più affettuosi saluti e baci alle famiglie, parenti, fidanzate ed amici, assicurandoli della loro ottima salute e dell'elevatissimo loro morale nel combattere per la grandezza della Patria: Sergente maggiore Pividori Edoardo di Meretto di Tomba, serg. Ellero Pietro di Pagnacco, cap. magg. Chiandetti Celeste di Resca del Roiale, sold. Treu Antonio di Udine.

* * *

Noi sottoscritti mitraglieri appartenenti ad un gruppo mitragliatrici inviamo alle nostre famiglie, fidanzate, parenti e amici i più sinceri saluti: Serg. magg. Comessatti Francesco, sergenti Codutti Olrio e Adamo Simone, Cap. magg. Petris Aitello, Pesenato Attilio, Minisini Luigi.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Ecco l'attraente programma per oggi, dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra: «Gli sciatori Alpini in Alsazia» Dal vero.

«Il narcotico orientale»: forte e commovente dramma di avventure in 4 atti.

«Venite a cena con me?» Scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

«I vecchioni e Susanna» è una divertente cinematografia comica che insieme alla farsa «La danza di Lalomè» fece passare un'ora gaia allegrissima. Il comicissimo spettacolo si replica quest'oggi. Domani nuovo programma.

Quanto prima «La perla del Cinema» Artistica Film della casa Caesar di Roma una tra le più belle di quest'anno e la più importante tra quelle interpretate dalla sensibile e passionale artista del silenzio, Francesca Bertini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri è morto improvvisamente

Pietro Croattini

Segretario Economo del Manicomio Provinciale di Udine

La Madre, il Fratello, la Sorella ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani 2 agosto corr. alle ore 9 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

L'Amministrazione Provinciale di Udine annuncia la morte deplorata del valente Segretario-Economo del Manicomio provinciale.

Pietro Croattini

avvenuta improvvisamente ieri 31 luglio 1916.

Affittasi

parte del magazzino tessuti *Della Martina e D'Orlando* in *Via Giosuè Carducci* e due stanze annesse ad uso studio.

Per informazioni rivolgersi al sig. D'Orlando Tiziano.

Cercasi

appartamento ammobigliato o villetta in vicinanza al tram a vapore tra Cicconicco e S. Daniele. — Offerte dettagliate presso A. Manzoni e C.

Capo officina

cercasi da officina meccanica del Veneto. Specificare età, e posti occupati e pretese di salario. Indizzare offerte sotto le iniziali F. P. n. 121 presso Manzoni e C., Via della Posta, 7 — Udine.

La Ditta F.lli DAL TORSO.

ricerca operai pratici delle macchine per la lavorazione del legno e manovali.
Buona retribuzione.

Macchinista

ricercasi per semifissa azionante segheria in Carnia. Offerte sotto il N 1835 presso A. Manzoni e C. via della Posta 7.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutte le migliori Farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LA

BIBITA ESTIVA

che dovete quotidianamente usare è un

al Seltz.

APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Telef. 250

Degustatelo nei bar bottiglierie

Contiene alcool inferiore a gradi 21 olo

DELL'EFFICACIA della

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti

«firmato:

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive che autorizza di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CONTRO

CALLI INDURIMENTI DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI

UN ROTOLO L. 0.95

Franco per posta: UN ROTOLO L. 1.20 — DUE ROTOLI L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. Milano - Palazzo della Borsa ed in tutte le Farmacie.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 e in tutte le principali Farmacie

---

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Schiamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Bozzolo, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, è nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ai ammalati di **nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi**, ecc. **Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

ATTESTATO: Signori MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. È in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2. la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) — Roma — Genova

---

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. ... rdusio - Palazzo della Borsa.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA.

Inchiostri perfettissimi «Migliori degli Esteri» per Scuole, Uffici ecc. Autracite, Alizarina, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Lisciva in polvere.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE: AGGIUNTO

E' utilissimo per i bambini allattati artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

(L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 55 | Udine, Martedì 1 Agosto 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Gli austriaci messi in fuga dai nostri nella zona delle Tofane.

Francesco Giuseppe e Guglielmo ai loro popoli.

Attacchi austriaci prontamente respinti.

Gli austriaci messi in fuga.

Granate nemiche in valle Degano.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 1 Agosto 1916. Bollettino 434

In valle Adige, continua l'attività delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

In valle Astico, la sera del 31 luglio, dopo intenso fuoco delle artiglierie contro le nostre posizioni sul M. Cimone, l'avversario lanciò un attacco che fu prontamente respinto.

Uguale sorte subì altro tentativo nemico contro le nostre posizioni a Sud Ovest di Castelletto, sull'altopiano dei Sette Comuni.

In valle Travignolo, le nostre truppe, già da qualche giorno in possesso della borgata di Paneveggio, vi si sono saldamente afforzate.

Nella zona della Tofana, la notte sul 31, l'avversario bersagliò con artiglierie di ogni calibro la nostra nuova posizione di Forcella Bois, indi l'attaccò con ingenti forze. Fu respinto, contrattaccato e volto in fuga dopo avere subìto gravissime perdite, come attestano i numerosi cadaveri rimasti sul terreno.

In valle Degano, granate lanciate dall'artiglieria nemica provocarono negli abitati qualche incendio, subito domato.

Sulla fronte dell'Isonzo, nessun avvenimento importante.

Generale CADORNA

La giornata di ieri sulla fronte anglo-francese.

PARIGI, 1. La giornata sul fronte della Somme è passata con contrattacchi furiosi, ma vani, dei tedeschi. Dopo l'importante balzo in avanti a nord del fiume, le nostre truppe hanno dovuto consolidare le posizioni conquistate ed organizzarle, prima di continuare la loro avanzata in conformità alla tattica finora non ci ha dato che lieti risultati. Negli intervalli di riposo, l'assalitore è necessariamente occupato dei ritorni offensivi dalla parte che stà sulla difensiva e il nemico ha tentato naturalmente di riprendere il terreno perduto. I suoi assalti, cominciati nel pomeriggio del 30, si sono rinnovati da 24 ore senza interruzioni. Alla fattoria di Monacu i tedeschi sono riusciti perfino a rimettere piede un momento; ma ne sono scacciati poco dopo con aspra lotta. Invece nel bosco di Hem, tutti i loro sforzi sono falliti; i francesi hanno resistito con magnifico vigore conservando integralmente le posizioni ed infliggendo all'avversario considerevoli sacrifici, dovuti in modo speciale ai tiri d'infilata delle nostre batterie della riva sinistra.

Nel settore inglese, a parte qualche progresso a nord di Bazentin, la situazione rimane invariata.

Sul rimanente del fronte vi sono stati pochi incidenti importanti; i tedeschi hanno accennato a due attacchi dinanzi a Verdum, alla quota 304 e al bosco di Vaux e del Chapitre; ma questi tentativi non sono più paragonabili alle potenti spinte di una volta.

Da parte nostra, continuiamo ad allargare il nostro progresso metodico nella regione di Fleury. (Stef.)

Nuova scorreria tedesca pel cielo inglese.

LONDRA 1. — (Ufficiale). Ieri sera, prima della mezzanotte, parecchi dirigibili nemici intrapresero un'attacco. I dirigibili passarono sulla costa all'altezza delle contee dell'est e dal sud est. Vennero lanciate bombe al largo dell'estuario del Tamigi. L'attacco continua.

LONDRA, 1. Un comunicato ufficiale dice:

L'incursione degli aeroplani di stanotte sembra sia stata eseguita con considerevole numero di dirigibili nemici. Pare che questi abbiano incrociato qualche tempo al disopra delle contee di Lincolnshire, Norfolk, Suffolh, Cambridge, Essex, Kent, Huntington. Furono lanciate a caso bombe su località prive d'importanza militare. In un punto i cannoni antiaerei sembrano stati impiegati con buoni risultati. Mancano ancora particolari completi della scorreria. (Stef.)

Il comunicato tedesco è sempre roseo

BASILEA, 1. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Le azioni inglesi contro Pozières e Longueval continuarono ancora nella giornata di ieri; esse determinarono un nuovo grande attacco anglo-francese che fu effettuato di concerto nella mattina tra Longueval e la Somme. Mentre fra Pozières e Longueval l'attacco fu contenuto durante la giornata da nostri tiri di sbarramento, e non potè effettuarsi che alla sera, mediante attacchi isolati con fortissimi effettivi. Il nemico venne respinto. Ovunque si ebbero corpo a corpo.

A sud della Somme, duelli di artiglieria. Nella regione di Prunay (Campagne) un piccolo attacco francese non riuscì contro il nostro fuoco.

A est della Mosa, il fuoco dell'artiglieria raggiunse, a momenti, una grande intensità.

A sudovest all'opera di Thiaumont, piccoli combattimenti con granate a mano.

In seguito all'attacco aereo del nemico su Conflans, bombardammo Pont à Musson; una squadriglia di areoplani francesi diretta su Mulheim (Baden) fu attaccata dai nostri Fòkkers verso Neunburg sul Reno.

Fronte orientale: Dalle due parti di Friedrichstadt distaccamenti di ricognizione russi furono respinti. Attacchi contro la nostra posizione sul canale non riuscirono.

Ad ovest di Longuischine e verso Nobel (sullo Struma, a sud ovest di Pinsk,) forti assalti che le truppe russe continuano a lanciare contro il gruppo degli eserciti del generale Linsingen, furono respinti.

La pressione nemica si esercitò sopratutto sui settori dalle due parti della strada Kovel-Sarny, fra Witonyez e la Turya, a sud della Tvvya; e dalle due parti della Lypa. Un nostro contrattacco respinse il nemico avanzatosi verso Zareceze, a sud di Stobychvva.

Nostre squadriglie aeree bombardarono, nei giorni scorsi, ricoveri, colonne di truppe, bivacchi e comunicazioni del nemico.

Proseguendo nei suoi attacchi nel settore a nordovest di Buczacz, il nemico riuscì a penetrare su alcuni punti nella nostra linea di difesa; ma fu respinto.

Fronte balcanico: nulla di nuovo. (Stef.)

La guerra fino alla vittoria completa, riafferma solennemente la Russia.

PIETROGRADO 1. — L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado ha da fonte autorizzata. In occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra da parte della Germania, il presidente del consiglio e ministro degli affari esteri Sturmer ha fatto la seguente dichiarazione:

Nel momento in cui gli alleati entrano nel terzo anno di guerra, il governo russo come i suoi alleati fedeli, è più che mai fermamente deciso a condurre la guerra provocata dal nemico fino al trionfo definitivo degli alleati. Due anni di guerra hanno unito colla fratellanza d'armi delle truppe alleate, col loro eroismo e col sangue versato, anche più strettamente le potenze dell'intesa nella loro risoluzione di liberare l'Europa minacciata dal giogo dell'egemonia tedesca. Su tutti i fronti le truppe alleate portano colpo a colpo all'avversario, e sono convinto che coll'aiuto dell'onnipotente gli alleati arriveranno a vincere il nemico, e perverrano a far trionfare la loro nobile causa.

Le smargiassate del Kaiser.

E' sicuro del grazioso aiuto di Dio!

ZURIGO. 1, Si ha da Berlino: L'imperatore ha rivolto all'esercito ed alla marina il seguente proclama: Camerati! Il secondo anno della guerra mondiale si è chiuso; come il primo esso fu per la Germania un anno di gloria, su tutti i fronti; vibraste al nemico nuovi e gravi colpi. Sia che esso debellato si sottraesse alla furia del vostro attacco, sia che rinforzato dall'aiuto straniero racimolato ed estorto da tutto il mondo, tentasse di strapparvi il premio della vittoria, sempre voi vi dimostraste superiori ad essi. Anche colà ove il dominio inglese era indiscusso sulle libere onde del mare, voi combatteste vittoriosi contro una prevalenza schiacciante. Queste gesta di incrollabile fedeltà, di ardimento, di tenace valore vi assicurano la riconoscenza del vostro imperatore e la superba ammirazione della patria grata.

Come la memoria degli eroi caduti, così la nostra gloria si ripercuoterà nei tempi più lontani. Gli allori raccolti dalla forza armata dinanzi al nemico, si intrecciano indissolubili col lavoro instancabile, pieno di abnegazione dell'esercito in Patria. Esso inviò di continuo forze fresche alle truppe combattenti e di continuo aguzzò la spada che è fiducia della Germania e terrore del nemico. Anche l'esercito in patria è degno dei miei ringraziamenti e di quelli del paese.

La potenza e la volontà del nemico non sono peranco spezzate; noi dobbiamo proseguire nella grave lotta per la sicurezza dei nostri cari, per l'onore della patria per la grandezza dell'Impero. In questa lotta decisiva sia che il nemico la conduca colla forza delle armi o con fredda perfidia, noi rimarremo quelli di prima anche nel terzo anno di guerra. L'esercito e il paese sono penetrati dallo spirito del dovere fedele verso la patria ed alla inflessibile volontà di vincere. Col grazioso aiuto di Dio del quale sono certo, le gesta future saranno degne delle passate e delle odierne. Gran Quartiere Generale 31 luglio 1916. — Guglielmo Imperatore e Re. (Stef.)

Anche al Cancelliere

Il Kaiser ha mandato anche al cancelliere dell'Impero un messaggio, il quale tra altro dice:

A coloro che lottano pel proprio paese giungano i miei caldi ringraziamenti. Ancora gravi compiti ci attendono. E' vero che, dopo la terribile bufera di due anni di guerra, ogni cuore umano anela all'aurora della pace; ma la guerra continua; poichè i reggitori nemici si propongono pur oggi la distruzione della Germania. Solo sui nostri nemici ricade la colpa dell'ulteriore spargimento di sangue.

Mai si lasciò la salda fiducia che la Germania, nonostante la prevalenza numerica avversaria, è invincibile. Questa fiducia ogni giorno si rinvigorisce. Il popolo tedesco, sa che è in gioco la sua esistenza, conosce la sua forza e confida nell'aiuto di Dio. Perciò nulla può scuotere la sua risolutezza e la sua tenacia. Condurremo questa lotta fino alla fine che tuteli il nostro impero da una nuova aggressione e assicuri il campo libero al pacifico lavoro dello spirito tedesco e del lavoro tedesco per sempre. Liberi, sicuri e forti, vogliamo vivere fra i popoli del globo terracqueo; questo diritto non deve rapirci e non ci rapirà nessuno.

La incarico di portare questo messaggio a pubblica conoscenza.

Grande Quartiere Generale, 31 luglio. — Guglielmo Imperatore e Re. (Stef.)

La lettera di Francesco Giuseppe

ZURIGO, 1. Si ha da Vienna: La «Wiener Zeitung» pubblica la seguente lettera dell'imperatore:

Caro Conte Stuergkh. Per la seconda volta ricorre l'anniversario del giorno in cui gli inconciliabili sentimenti nemici ci imposero la guerra. Per quanto dolorosamente deplori la lunga durata dell'aspra prova imposta all'umanità, pure, volgendo lo sguardo alla grave lotta che giustifica di continuo la mia fiducia nella forza invincibile della monarchia, mi sento compreso di alta soddisfazione.

Degni dei loro figli che in unione intima cogli eserciti dei nostri gloriosi alleati fronteggiano eroicamente il sempre rinnovantesi urto della prevalenza, i miei amati popoli compiono anche in casa, in grande misura, opere di entusiastico adempimento del dovere conformi a questa grande e grave epoca.

Uniti dalla poderosa volontà di vincere, sopportano con virile fermezza ogni sacrificio richiesto ad assicurare una futura pace onorevole e duratura. Consci perfettamente dei provvedimenti necessari al bene della patria si adattano alle limitazioni divenute

necessarie nella vita economica e sventano le perfide intenzioni dei nostri nemici che mirano sistematicamente a mettere in pericolo l'esistenza della popolazione pacifica.

Il mio cuore consente in angoscia paterna con ciascuno dei miei fedeli nelle cure che li gravano e che essi sopportano così fermamente del dolore per i caduti; nell'ansia per i cari al campo, per il turbamento del proficuo lavoro pacifico, per le notevoli difficoltà di tutte le condizioni della vita.

Ma sorretto dalle solenni esperienze di due anni di guerra, guardo con piena fiducia all'avvenire che si avvicina a poco a poco nella lieta coscienza che i miei popoli valorosi meritano davvero la vittoria e nella ferma speranza che la grazia e la giustizia della provvidenza non la negheranno loro.

In questo anniversario grave, ma pieno di speranze, mi preme far sapere alla popolazione che non illanguidì mai l'opera sua, che il suo sacrificio patriottico mi penetra di superba gioia e che riconosco con cuore grato il suo contegno prode, guarentigia di successo definitivo.

La incarico di manifestare ciò in mio nome alla popolazione.

Vienna 31 Luglio 1916.

Francesco Giuseppe.

Anche gli austriaci dicono di aver respinto tutti gli attacchi

BASILEA, 1. Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice:

Sulle alture ad est di Kirlibaba una offensiva russa fu respinta avantieri notte dalle truppe dell'esercito di Pflanzer Baltin.

Nella Galizia sudorientale, la giornata di ieri passò relativamente calma.

Ad ovest e nordovest di Buczacz, il nemico continua gli attacchi con grandissima tenacia; anche ieri si combattè violentemente ed energicamente. Le truppe alleate mantennero le loro posizioni.

Immediatamente ad ovest di Brody, parecchi attacchi notturni dei nemici non riuscirono. Il nemico lanciò attacchi verso Zurmacze, a ovest e nord-ovest, di Luck, dalle due parti della strada conducente da Sarny a Kovvel. Le sue colonne di attacco furono arrestate dal nostro fuoco.

A sud di Stobychvva, ove il nemico prese temporaneamente piede sulla riva sinistra dello Stohod, fu poi respinto. (Stef.)

Il comunicato belga
I tedeschi battuti in Africa

LEHAVRE, 1. Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice: duelli dell'artiglieria nella regione di Dixmude; calma nel rimanente del fronte. (Stef.)

LONDRA, 1. Il generale Smuth telegrafa dall'America orientale che le truppe del generale boero Van Devente occuparono il 29 luglio Dodoma, sulla ferrovia centrale tedesca. (Stef.)

Echi di un affondamento

AMSTERDAM, 31. Il Postale «Regina Guglielmina», affondato dopo avere galleggiato qualche tempo, trasportava 41 passeggeri e 60 uomini di equipaggio. Tre fuochisti rimasero uccisi nella esplosione. Vi sono poi, fra i superstiti, parecchi altri feriti. Un telegramma da Rotterdam annuncia che tutti i passeggeri sono salvi. (Stef.)

Fiere dichiarazioni di Hughes candidato alla Presidenza degli S. U.

NEW YORK, 1. Hughes pronunziando un discorso a Carnegie Hall in una assemblea di repubblicani, accettò la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti e si dichiarò fautore convinto della difesa dei diritti americani.

Pronunziammo — egli ha detto — fiere parole in una serie di note, ma ciò non impedì la distruzione di migliaia di esistenze americane. Le parole più energiche del vocabolario diplomatico non servono a nulla se non sono seguite dalla forza e dalla decisione della nostra diplomazia che nulla ha impedito. Se avessimo fatto il nostro dovere che era quello di fare rimostranze nette, dirette, e decisive che ogni diplomatico concepisce, non avremmo assistito a ripetuti attentati contro esistenze americane; una politica americana energica avrebbe vigoroso appoggio dal popolo americano.

Relativamente alla propaganda tedesca, Hughes ha detto: Complotti, cospirazioni ordite nell'interesse di una nazione estera sono intollerabili e devono essere condannati senza riserve; dobbiamo sforzarci di sopprimerli e la nostra amministrazione deve prendere provvedimenti, rapidi ed energici senza esitazioni; l'abusivo uso del nostro territorio chiede una azione immediata e risoluta; l'amministrazione non può sfuggire alla responsabilità in cui incorre non reprimendo i complotti. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE
Spettacolo di beneficenza pro Assistenza Civile

Giovedì 3 agosto, alle 21 nel teatro del Ricreatorio gentilmente concesso e, sfarzosamente addobbato per l'occasione si svolgerà, per lodevole iniziativa dei nostri volonterosi studenti coadiuvati dalle autorità militari e civili e di alcune principali famiglie cittadine, il seguente programma:

1.o Prologo del cav. Giovanni del Puppo, recitato dal sig. Ottorino Battellino.

2.o «Fiamma» bozzetto patriottico in un atto di Primo Cesare Ambrosi (Sigg. cav. Pietro Pellarini, Ottorino Battellino, Giuliano Tabacco, Erasmo Tabacco, Ennio Padetti.)

3.o «Nel sangue» bozzetto drammatico in un atto (Sigg. Ennio Padetti, Giuliano Tabacco, Pio Bombarda, Ottorino Battellino).

4.o Monologo in dialetto veneziano detta dalla Sig.na Rosy Spinelli.

All'inizio e negli intermezzi dello spettacolo la banda militare diretta dal valente maestro Sig. Monti Pietro svolgerà uno scelto programma.

Il ricavato della serata andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei sandanielesi richiamati sotto le armi, per cui non si dubita che tutti i cittadini vorranno, coi loro intervento concorrere ad un'opera altamente patriottica.

Biglietti d'ingresso: Posti a sedere in loggia, compreso l'ingresso L. 2; primi posti in platea 1.50; secondi 1.

I biglietti saranno in vendita presso la Ditta Giuseppe Tabacco.

Onorare beneficando. — All'Assistenza Civile il sig. Giulio Gentilli offerse in morte del dott. Dolan di Udine L. 5 e in morte del cav. uff. Licurgo Sostero 5.

GEMONA

Onorare beneficando — In morte del prof. dott. Domenico Pittioni offrirono per l'opera degli oratori e Ricreatori di Gemona dott. Patrizio Contin L. 15, mons. Schiaizzo Arcip. 10, don Bullian E parr. Ampezzo 10, don Luigi Venturini senior 5, prof. A. Benedetti 2, avv. Fantoni 1, avv. Fedrigo Perissutti 1, D. Pietro Miani vic. 5, don Comelli parr. Piano d'Arta 5, sig. Apollinare Salvadori 1, sig.a Cristina Rieppi 2, sig. Cappellaro dirett. scuole 1, sig. Rinaldi G. e fam. 1, sig. Piazzotta e famiglia 1, prof. dott. Gius. Fantoni 2, Famiglia Fantoni 1, maestra Clorinda Jopetti 0.50, maestra Contessi M. 0.50, maestra 0.50

MONTEREALE CELLINA
Un valoroso

All'ospitale militare di... è morto Luigi Muran, di qui soldato del... fanteria.

Riformato della classe 92, non solle adattarsi all'inazione e si arrolò volontario. Patriotta fervente, egli, che a Trieste aveva constatato le odiosità antitaliane del governo austriaco, anelava di combattere per la santa causa. Fu mandato sul Trentino, Ferita una prima volta, non appena rimessosi tornò a combattere con maggior vigore. Fu nuovamente ferito alla testa. Ma egli non volle saperne di lasciare il suo posto e trascurò ogni medicamento. Fu così che la ferita degenerò in grave infezione e dovette essere trasportato all'ospedale.

La famiglia sua, chiamata d'urgenza, arrivò all'indomani di una grave operazione cui il giovane s'era sottoposto stoicamente, e lo trovò al quanto migliorato, sì che potè ritornarsene con l'animo pieno di speranza. Ma pochi giorni dopo si manifestò un improvviso peggioramento e questa volta i suoi cari, chiamati, non poterono che raccogliere l'ultimo respiro del valoroso giovane.

Durante il delirio della febbre, il giovane imprecava gli austriaci, incitava i compagni alla pugna e gridava: datemi un coltello, che li ammazzo tutti, quegli assassini!».

Nel mentre porgiamo ai congiunti le nostre condoglianze, additiamo commossi questo bellissimo esempio di fede e di sacrificio.

CRONACA CITTADINA

I nuovi prezzi del pane nel Comune di Udine

Un manifesto del Sindaco di Udine determina che a partire dal 1.o agosto le forme ed i prezzi massimi di vendita del pane confezionato con farina di frumento abburattata alla resa dell'85 0/0 rimangono stabiliti come in appresso:

I. Pane detto di lusso (a treccia, condito in forme non eccedenti il peso di grammi 400 ciascuna, tondine o rosette; lire 0.60 al kg.

II. Pane cornetto: a L. 0.58 il kg.

III. Pane di pasta molle in forme del peso di grammi 200 circa ciascuna: a L. 0.52 il kg.

IV. Pane di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di grammi 60 ciascuna: L. 0.56 il kg.

E' fatto obbligo ai panattieri ed a tutti i rivenditori di pane di tenere costantemente esposta nei luoghi di vendita, ed in modo ben visibile, la tabella dei prezzi e dei formati del pane come sopra fissati.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Cospicua offerta

Il cav. Leonardo Rizzani accompagnandola con una nobilissima lettera ha fatto al Fascio d'Azione interventista la cospicua offerta di L. cento, in occasione del 50.o anniversario della liberazione di Udine.

Il patriottico atto si elogia da sè.

La morte gloriosa di un prode artigliere

E' giunta notizia che il concittadino Lino Nelli fu G. B. artigliere della classe 1896 è morto combattendo da valoroso.

Ecco la lettera con cui il comandante la batteria alla quale il prode caduto apparteneva, comunicava ai parenti dimoranti in via Grazzano 106 la triste nuova:

Zona di guerra, 15 - 7 - 1916.

«Questo Comando è vivamente addolorato per la triste notizia ch'è in obbligo di dare alla famiglia del soldato Lino Nelli. Questo bravo e valoroso soldato che ha sempre compiuto scrupolosamente il proprio dovere, il 7 luglio sotto il fuoco nemico seguitava a far fuoco sul suo cannone finchè tre grosse granate austriache arrivate contemporaneamente col cannone, l'uccidevano assieme ad altri soldati. Il Comandante della batteria è persuaso che il sapere quanto sia grande il dolore per la morte del bravo soldato e come tale morte sia avvenuta in così onorevoli condizioni, sarà di grande conforto per la famiglia. La salma è stata convenientemente sepolta e vi è stato messo un ricordo di pietra.

Il Comandante la batteria ten. Reggianini»

Alla memoria del valoroso artigliere che con documentato valore ha dato la balda giovinezza alla Patria, inviamo un commosso e riconoscente saluto; alla sorella, al cognato pure militare e agli altri congiunti, sia di conforto il pensiero del sublime sacrificio e della viva partecipazione della cittadinanza al loro grande dolore.

Borse di studio Del Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1916-917.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Il grande concerto di Tolmezzo si darà anche a Udine.

Apprendiamo che sono a buon punto le pratiche per ripetere a Udine il grande concerto di beneficenza che si tenne circa un mese fa a Tolmezzo sotto la direzione del Maestro Pietro Mascagni.

L'introito sarà devoluto al Comitato locale di Assistenza Civile e a questa Sezione della Croce Rossa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE